

E il pianoforte si fa largo con una masterclass tra gli strumenti ad arco

BAGLINI PROTAGONISTA

L'altra novità in seno all'accademia Walter Stauffer riguarda l'istituzione per quest'anno di una masterclass di pianoforte e questa si è una piccola/grande rivoluzione per una scuola fin qui aperta solo agli strumenti ad arco. La scelta del docente non è casuale: si è infatti puntato su **Maurizio Baglini**, che ha già insegnato a Cremona, presso il biennio superiore dell'Istituto Monteverdi, tenendo un apprezzato corso di interpretazione del repertorio per pianoforte e orchestra frequentato da allievi che si stanno rivelando tra i migliori del giovane agone concertistico. Baglini, da anni appassionato testimonial del raffinato costruttore di Sacile, ha testato lo scorso anno il pianoforte grancoda Fazioli che la Stauffer ha regalato al teatro Ponchielli, avviando di fatto una collabora-

zione che trova ora applicazione anche in ambito

didattico. Come una logica, e naturale, conseguenza di un lavoro molto apprezzato. E così, completando l'offerta formativa, la masterclass di pianoforte si aggiunge al corso di quartetto e di musica da camera tenuto da alcuni anni dal Quartetto di Cremona e che a suo modo costituisce una novità assoluta in seno all'accademia. Una news, quest'ultima, che ha già dato grandi soddisfazioni, tanto che i gruppi allievi del corso hanno già vinto importanti riconoscimenti, tra cui il prestigioso **Premio Abbiati** della critica italiana.

E intanto, è stato presentato alla libreria Feltrinelli, il cd 'Scarlati: in tempo di danza', edito da Decca, che sta portando decisamente fortuna al pianista Baglini: il compact è infatti tra i finalisti del Premio del Disco 2015 della prestigiosa rivista Amadeus nella sezione dedicata alla musica antica. L'album raccoglie 16 delle 555 Sonate per tastiera del compositore napoletano Domenico Scarlatti. È stato registrato nella Sala Musica Collemassari di Poggi del Sasso (Cinigiano, Grosseto), presso l'Amiata Piano Festival, sul grancoda Fazioli F 1660 di proprietà dello stesso Baglini. Il cd è stato anche allegato al numero di giugno 2015 di *Classic Voice* e ha ottenuto ottime recensioni. Ha scritto

Nicoletta Sguben su Amadeus: «Qui Baglini è davvero molto bravo: perché, lavorando in sottrazione sulla dinamica oggettivamente roboante del pianoforte rispetto quella tintinnante del cembalo, segue passo-passo il segno scarlattiano e lascia a briglie sciolte le sue magiche dita. Nitidezza e velocità anche nei pianissimo più sofisticati sono perfette. Da applauso la K460». Encomiastica anche la recensione di *Carla Moreni su Il Sole 24 Ore: «Maurizio Baglini, virtuoso, ora lascia affiorare il clavicembalo nascosto, ora l'organo; ora il gioco obbligato della caccia, ora il contrappunto severo. Piace la tenacia dei trilli, che diventano strutturali. Piace il confronto con Michelangeli, al penultimo giro del cd: la famosa K380 - diversa - tiene la sfida».*

